

## Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri

### Premessa e principali riferimenti normativi

---

Con il profilo “bisogno educativo speciale” si rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di formazione individualizzata e personalizzata, finalizzata all’inclusione.

Sono identificati come BES, secondo la attuale normativa vigente, tutti quegli studenti che richiedono una speciale attenzione in riferimento a disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, linguistico, culturale ed a eventuali situazioni, anche a carattere temporaneo, che possono condizionare in modo rilevante il normale percorso scolastico.

Nello specifico, la Direttiva del 27 dicembre 2012 (MIUR, “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”), le Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (MIUR 2014), il D.P.R. 394/1999 (“Regolamento recante norme di attuazione delle disposizioni legislative sull’immigrazione e sulla condizione dello straniero”) permettono di individuare un particolare macro-area che comprende quelle difficoltà di apprendimento che derivano dalla mancata o poca conoscenza della lingua italiana e che comprende gli Studenti di nuovo ingresso in Italia o con divario linguistico; in questo profilo sono considerate diverse tipologie di alunni: alunni con cittadinanza non italiana, alunni con ambiente familiare non italofono, minori non accompagnati, alunni Rom, Sinti e Camminanti.

Il presente documento vuole essere una condivisione di pratiche organizzative e didattiche per l’inclusione scolastica di questi specifici Studenti con bisogni educativi speciali, quindi integra nei contenuti quanto già presente nel Piano Annuale dell’Inclusione dell’Istituto (ultimo aggiornamento 16 aprile 2019, approvazione Collegio Docenti del 19 giugno 2019).

### Il protocollo di Inclusione per studentesse e studenti con divario linguistico

---

Le Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri del 2014 riportano il riferimento generico ad “Alunni con cittadinanza non italiana”: è una definizione generale di tutti quegli alunni che, anche se nati in Italia, hanno i due genitori non italiani e per questo sono soggetti alle normative sui cittadini stranieri residenti nel nostro Paese.

Dal punto di vista didattico occorre operare altre distinzioni aggiuntive, ed in particolare:

- Alunni con ambiente familiare non italofono: sono gli alunni che vivono in ambienti familiari con competenze linguistiche limitate che non possono garantire un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e lettura della lingua italiana. Per questo motivo questi Studenti si trovano in una posizione di latente insicurezza linguistica.

- Minori non accompagnati: sono alunni che provengono da altri Paesi, senza assistenza e/o rappresentanza da parte di genitori o adulti legalmente responsabili. Per questi studenti è prevista l'adozione di strategie compensative personalizzate.
- Alunni Rom, Sinti e Camminanti: sono studenti per i quali si registra spesso una frequenza irregolare. Per questi studenti si richiede molta flessibilità e disponibilità ad impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati, che tengano conto del retroterra culturale di queste popolazioni.

## La Commissione Alunni Stranieri: ruoli e compiti

Nell'a.s. 2019-2020 il Collegio Docenti del nostro Istituto ha costituito la Commissione Alunni Stranieri con il compito di occuparsi, come gruppo di lavoro, degli alunni stranieri e dell'attuazione delle norme previste dal presente protocollo. Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale.

La Commissione innanzitutto si occupa della stesura del Protocollo di Accoglienza per gli Alunni Stranieri, e le successive modifiche, in accordo con il Dirigente Scolastico e con il Docente incaricato di Funzione Strumentale per l'Inclusione. La Commissione poi si attiva nei casi di inserimento di alunni di nuovo ingresso, col compito di gestire la relazione scuola/famiglia iniziale, raccogliere informazioni sul curriculum scolastico pregresso e sulla storia dell'alunno, proporre l'assegnazione alla classe, monitorare i progetti attivati, curare i rapporti con eventuali agenzie territoriali. La cadenza degli incontri della Commissione, in seduta plenaria o di settore, varia in base alle esigenze di volta in volta emergenti. Ogni anno la Commissione preciserà i compiti e interventi a favore degli Alunni stranieri, presentandoli alla collegialità e agli utenti.

## Il percorso di Accoglienza dello Studente non italofono neo arrivato

### Iscrizione all'Istituto

È compito del personale di segreteria ricevere le iscrizioni e raccogliere la documentazione relativa ad ogni alunno neo arrivato.

In particolare, gli uffici di segreteria hanno il compito di:

- concretizzare l'iscrizione dell'alunno utilizzando appositi moduli, predisposti almeno in lingua inglese e francese, arabo e cinese;
- raccogliere dati anagrafici, sanitari, documenti e auto-certificazioni relativi al percorso scolastico pregresso;
- fornire alla famiglia le prime informazioni sulla struttura organizzativa dell'istituto (a tale fine si auspica che l'Istituto abbia a disposizione appositi depliant informativi in lingua);
- avvisare tempestivamente il referente della Commissione al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;
- accertarsi se la famiglia desidera avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica.

## Prima conoscenza

La segreteria trasmette al referente di Commissione la documentazione raccolta ed il referente, a sua volta, coinvolge i docenti della Commissione e il Coordinatore di classe.

La prima conoscenza si articolerà in

- un incontro di un membro della Commissione con i genitori ed un colloquio con lo Studente;
- raccolta di certificazione scolastica pregressa, ove è presente. In caso di mancanza di tale certificazione ci si avvale della stretta collaborazione della famiglia per la raccolta di informazioni e identificazione del percorso formativo già effettuato;
- segnalazione dei bisogni educativo-didattici degli Alunni stranieri, con proposta di intervento didattico entro il primo periodo, a partire dalle ore a disposizione dei Docenti, particolarmente di Italiano, Matematica e Lingua europea;
- compilazione Scheda di presentazione con le informazioni raccolte durante il colloquio con i familiari dello Studente da sottoporre all'attenzione del Dirigente Scolastico per l'accoglimento della domanda e per la successiva assegnazione alla classe.

## Criteri per l'assegnazione dello studente alla classe

Tenuto conto delle disposizioni legislative, sentiti il referente Commissione Alunni Stranieri e/o i suoi membri, il Dirigente scolastico assegna l'alunno alla classe e alla sezione/indirizzo identificati. Di norma gli studenti vengono inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica: infatti ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere che l'inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali lo studente straniero può instaurare rapporti più significativi e "alla pari". Questa disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche.

Nel prendere una decisione, caso per caso, si deve tenere conto di:

- età anagrafica;
- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dello studente (può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);
- corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- titolo di studio posseduto dall'alunno;
- accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dello studente.

Il Collegio Docenti può deliberare, sulla base dei criteri citati, l'iscrizione ad una classe diversa. In questo caso è prevista un'assegnazione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica.

Al fine poi di garantire anche un'omogeneità delle classi, a livello d'Istituto si possono tenere in considerazione anche in seguenti criteri:

- numero di alunni con difficoltà specifiche di apprendimento già presenti nella classe;
- numero di alunni con difficoltà comportamentali – relazionali già presenti nella classe;
- presenza e tipologia di alunni con disabilità già presenti in classe;
- livelli di scolarizzazione e alfabetizzazione in lingua italiana degli alunni stranieri già presenti in classe;
- numero complessivo degli alunni stranieri presenti in classe.

E' compito del personale di segreteria comunicare ai genitori dell'alunno la classe di inserimento e quando inizierà a frequentare l'Istituto.

## La Valutazione degli apprendimenti

Riconoscendo l'importanza del plurilinguismo, l'Istituto scolastico considera un valore fondamentale per lo studente non italofono la conoscenza della sua lingua madre e riconosce nello studente straniero la difficoltà che, inevitabilmente, egli riscontra nel progressivo inserimento socio-culturale prima che apprenditivo.

### Predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato

Poiché gli studenti non italofoeni necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua italiana come L2, si suggerisce ad ogni Consiglio di Classe interessato di valutare se redigere un Piano Didattico Personalizzato: attraverso un PDP la scuola può infatti attivare percorsi individuali e personalizzati, adottare strumenti compensativi e misure dispensative che avranno generalmente carattere transitorio.

I criteri che il Consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia;
- lingua di origine.

Una volta deliberato in via eccezionale (vedi nota ministeriale del 22-11-2013), il PDP viene adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero, e sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; esso può essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educative didattiche rispetto alle misure dispensative per la natura transitoria di tali interventi.

E' competenza del Consiglio di classe eventualmente l'elaborazione di un percorso personalizzato che preveda eventuale temporanea sostituzione di alcune discipline, presupponenti una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico. Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato (*si veda Criteri e Principi guida per la Valutazione*): quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato (B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline. Per fare questo, la Commissione auspica la maggior collaborazione possibile tra il docente di L2 e il Consiglio di classe così da permettere la corretta valutazione dello studente, sia in itinere, sia al termine dell'anno.

È cura del Dirigente scolastico verificare che i Consigli di classe - quando necessario - elaborino il PDP, operino didattiche diversificate ed esprimano le valutazioni sulla base degli obiettivi minimi decisi caso per caso.

Si è predisposto un format per la stesura di un Piano Didattico Personalizzato per Studenti con disagio linguistico, da discutere e confermare in sede di Consiglio di Classe.

## Criteria e principi-guida per la valutazione

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi in termini che possono non essere a breve termine.

Per questi motivi, adeguandosi alla normativa attualmente vigente, la Commissione Alunni Stranieri propone i seguenti criteri per la valutazione degli Studenti neo arrivati non italofofoni:

- per tutti gli alunni neo arrivati, iscritti per la prima volta a una scuola italiana si propone la eventuale sospensione del giudizio nel primo periodo (scrutini di gennaio) nelle discipline condizionate dallo scarso possesso della lingua veicolare italiana;
- per tutti gli alunni neo arrivati in Italia si considera che la valutazione periodica e annuale dovrà tendere soprattutto a verificare la conoscenza della lingua italiana, i progressi rispetto alla situazione di partenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento;
- si auspica che per la valutazione non ci si basi su prove e criteri standard, bensì ci si riferisca a piani di studio appositamente elaborati dai singoli Dipartimenti (cosiddetti obiettivi minimi) e che sia le verifiche intermedie che le valutazioni periodiche e finali siano coerenti con gli obiettivi stabiliti.

**Documento approvato in sede di Collegio Docenti del 17/12/2019**